

# SCUOLA 157 TICINESE

periodico della sezione pedagogica

anno XVIII (serie III)

Ottobre-Novembre 1989

## SOMMARIO

Aggiornamento: una pluralità di offerte – Un documento sull'economia ticinese nella seconda metà dell'Ottocento: Il commercio, l'industria e l'agricoltura nel cantone Ticino nell'anno 1869 – Sesto Forum svizzero sull'insegnamento delle lingue: Al Beatenberg si discute di maturità – Emarginazione e droghe – Abusi sessuali su bambini e giovani – Sport scolastico facoltativo – Perché un'indagine sulla koiné dialettale ticinese? – Segnalazioni – Comunicati, informazioni e cronaca.

## Aggiornamento: una pluralità di offerte

La serie di francobolli Pro Juventute 1989 ha per tema «La gioventù».

*È recente l'approvazione da parte del Consiglio di Stato del messaggio concernente l'aggiornamento dei docenti operanti nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado.*

*L'Esecutivo ha così inteso ossequiare l'impegno assunto con la presentazione delle Linee direttive e Piano finanziario 1988-1991 dove citava il problema dell'aggiornamento dei docenti in servizio come uno dei postulati principali della presente legislatura. Se la decisione è di queste settimane, l'iter dei lavori che hanno consentito di giungere all'importante traguardo è distribuito su un periodo più lungo, a riprova che nella scuola le innovazioni non possono essere il frutto di repentini sussulti.*

*Fu infatti nell'ottobre del 1985 che il Dipartimento della pubblica educazione, avvertita l'esigenza di risolvere il problema dell'aggiornamento con un intervento sistematico sul piano istituzionale, decise di demandare a un gruppo di stu-*



dio composto da funzionari dipartimentali e da rappresentanti delle associazioni magistrali l'incarico di elaborare un progetto di messaggio e di decreto legislativo sull'aggiornamento dei docenti. Parallelamente si svolse una serie di indagini, affidata all'Ufficio studi e ricerche e intese a rilevare, in ogni grado di scuola, le attese e le aspettative dei docenti, degli esperti, dei direttori e degli ispettori scolastici in materia di aggiornamento.

Tale importante lavoro di approfondimento è ora documentato in circostanziati rapporti dell'Ufficio studi e ricerche. Esso costituisce, e ha già costituito soprattutto per i docenti delle scuole comunali, un utile supporto per orientare le offerte degli istituti preposti, sul piano cantonale, all'organizzazione dell'aggiornamento.

Le conclusioni del gruppo di studio furono successivamente esaminate dal Dipartimento prima di essere poste, nel febbraio dello scorso anno, in consultazione presso le persone e gli enti interessati (docenti, organi scolastici, associazioni magistrali, organizzazioni sindacali, autorità comunali, ecc.). Alla luce delle osservazioni espresse dai consultati e riassunte in un documento dell'Ufficio studi e ricerche, il Dipartimento ha rielaborato il progetto di decreto legislativo, a suo tempo pubblicato nel numero 143 di «Scuola Ticinese», sottoponendolo per approvazione al Consiglio di Stato.

Deve essere ricordato che le disposizioni di legge che regolano attualmente l'aggiornamento dei docenti sono ancora quelle contenute nella Legge della scuola del 1958. Da allora le necessità di un più incisivo sforzo sul piano dell'aggiornamento hanno trovato un sempre più elevato numero di sostenitori e oggi questo genere di preoccupazione coinvolge la popolazione attiva in genere.

Non è certo casuale il fatto che in questi anni tutta una serie di provvedimenti hanno interessato, a vari livelli, gli operatori dei diversi settori professionali. Ovviamente la scuola – e i docenti in particolare – non potevano restare indifferenti di fronte a giustificate sollecitazioni.

È ormai risaputo che la formazione e le conoscenze acquisite nel corso della formazione di base richiedono un continuo aggiornamento. Lo sviluppo tecnologico, l'evoluzione della società e altro ancora espongono l'identità professionale del docente – e conseguentemente la scuola in cui opera – a repentini e pe-

riodici mutamenti. È noto che il docente che diventa anziano nella stessa scuola in cui è stato assunto corre il rischio di rendere eccessivamente rigidi i propri modelli educativi, soprattutto se fondati quasi esclusivamente su quanto aveva appreso nel momento della sua formazione iniziale. È necessario invece che venga ad accrescersi il suo grado di professionalità in quanto da esso dipende in buona parte l'evoluzione positiva della qualità del servizio scuola.

Quali dunque le proposte contenute nel decreto legislativo che accompagna il messaggio del Consiglio di Stato?

Il decreto sottolinea in particolare che l'aggiornamento è predisposto allo scopo di sviluppare le capacità professionali del docente e – conseguentemente – di migliorare le qualità della scuola, specificando i compiti del Cantone e dei Comuni per i docenti delle scuole elementari comunali e consortili nella promozione dell'aggiornamento e le responsabilità dei docenti in quest'ambito.

L'art. 2 segnala a tale proposito che il Cantone promuove l'aggiornamento dei docenti attraverso iniziative proprie o in collaborazione con enti o istituti di formazione, oppure facilitando la partecipazione dei docenti a corsi organizzati da altri enti e favorendo forme di aggiornamento promosse da gruppi di docenti o da singoli docenti.

Come è noto l'art. 41 della Legge sulle scuole medie superiori e sulla scuola tecnica superiore affida già ora alla Scuola Magistrale di Locarno l'aggiornamento dei maestri delle scuole materne ed elementari. Per le iniziative di aggiornamento promosse dal Cantone per i docenti delle scuole cantonali il decreto legislativo prevede invece l'istituzione di un Servizio cantonale per l'aggiornamento – analogo a quelli esistenti in altri cantoni – nell'ambito dell'Istituto cantonale per l'abilitazione e l'aggiornamento previsto dal progetto di nuova legge della scuola. Il progetto del Consiglio di Stato, oltre a precisare il carattere e le condizioni di partecipazione ai corsi di aggiornamento, prevede la possibilità per l'autorità di nomina di concedere ai docenti, a determinate condizioni, un congedo di aggiornamento della durata di un anno senza deduzione di stipendio. Si tratta di una novità assoluta nell'ambito delle possibilità fino ad oggi consentite nel nostro Cantone. In altri Cantoni, come Ginevra, Giura e Neuchâtel, questa formula è da tempo adottata, benché le disposizioni siano parzialmente diverse.

Il congedo di aggiornamento consiste in un anno di congedo senza deduzione di stipendio, ottenibile una sola volta nel corso della carriera, allo scopo di conseguire una specializzazione nell'ambito della propria attività professionale.

I requisiti per poterlo ottenere sono: il rapporto di nomina; almeno dieci anni ininterrotti d'insegnamento; un'età non superiore a 55 anni; l'impegno a riprendere servizio nella scuola per almeno 3 anni consecutivi e a fornire un rapporto circostanziato sull'attività svolta durante il periodo di congedo, ecc.

Un'altra caratteristica che contraddistingue il decreto legislativo è rappresentata dalla possibilità per i docenti di ottenere un trasferimento temporaneo con finalità di aggiornamento così da consentire loro una pratica professionale in altri gradi e ordini di scuola o in settori professionali pubblici e privati attinenti alla propria formazione.

La professione docente è caratterizzata da un basso tasso di mobilità: il trasferimento temporaneo può perciò rappresentare una forma particolarmente efficace di aggiornamento. Permette infatti la messa in pratica delle conoscenze insegnate, il contatto con nuove tecnologie nel proprio settore specialistico, il confronto con le esigenze reali del mondo del lavoro e della cultura.

Si segnala infine l'inserimento nel decreto di alcune norme che regolano l'ammontare delle spese conseguenti alle varie iniziative promosse per l'aggiornamento dei docenti. In base alle valutazioni svolte è prevista una spesa annua di ca. 6,5 mio. di franchi.

A titolo informativo si rammenta che il Preventivo 1989 contemplava un importo complessivo di fr. 970'000.– per le attività di aggiornamento dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado promosse in base alle disposizioni legali attualmente in vigore: l'incremento è sicuramente significativo e degno di essere evidenziato.

Nel momento in cui il Parlamento si accinge a dibattere il progetto di nuova legge della scuola e a confrontarsi sul ruolo dello Stato nel settore scolastico, il decreto legislativo sull'aggiornamento rappresenta un utile punto di riferimento per completare il discorso sulla professionalità del docente, avviato con la legge della scuola.

Esso costituisce pure una parziale risposta alle varie proposte in campo scolastico che non sempre si caratterizzano per un adeguato approfondimento.